PASSI
D'ISTORICI, E DI GEOGRAFI
Coi quali si mostra,

Che il Territorio di Ferrara era da i tempi antichi sino à i più recenti pieno di Paludi num.primo,

Che la Padusa era vn espansione del Pò di Primaro num. 2.

Che il Reno è sempre entrato nel Pò, ò immediatamente, ò col mezzo del Panaro num.3.



Typis De Comitibus 1717

SUMMARIUM

Num. I.

Testimonianze degli Istorici Ferraresi intorno alle paludi, che erano sù quel Territorio, e alla loro buonificazione.

Anni di Cristo.

PELLEGRINO Prisciano riferito dal Pigna nell'Istoria de' Prencipi d'Este *lib. primo fol.* 28. dell' Edizione di Ferrara 1570.

Attesta Peregrino Prisciano, che maneggiò l'Archiuo de' Principi d'
Este, auendo anche Copie di molte altre Scritture, d'onde mise in-
sieme amplissime particolarità, spettanti alle cose di Ferrara, &
alle diuerse mutazioni prese da più luoghi del Territorio suo, che 453
Acarino ridusse Auentino, Anzio, Trento, & altri Villaggi fini-
timi in forma di Città, riparan dosi con Argini contra il fiume, &
escludendo da' Campi della Terra parte delle acque de' fondi val-
leggiati, & che di quì Ferrara ebbe origine, & accrescimento non
piccolo &c.

Pigna Istor. de' Principi D'Este fol. 158.

Ci mano inmano essendosi asciugati LI STAGNI, CHE FERRA-
RA AVEVA A FIANCHI, e reso il Territorio tanto più fertile,
quanto più facilmente per le dicadute, & quantità di molti Ca- 600
nali, & per qualche alluuione potea ridursi à coltura &c.

Il medesimo pag. 160.

Ma perche nella reale buonificazione, che oggi è fatta fare dal Du-
ca Alfonso, d'onde si forma vn capacissimo riuo per mezzo il Pole-
sine di Ferrara, con asciugarsi tanto Paese, che è poco meno, che
per dupplicare la raccolta à quella fertilissima Città, il Ramo dell'
Abbate è chiuso &c. Rimangono parimenti i Popoli, che sono verso
queste foci con degno nome di corrispondere à quegli Abitatori del 1558
tanto celebre Paese de' l'Egitto &c. Percioche questi Popoli con
tanti più Terrapieni, quanti sono i Rami del Pò anno fatte, e con-
sumate machine con forze grandi, e perpetue &c. Così questo Po-
lesine dopo la separazione delle acque, e la fertilità da esso acqui-
stata, fù chiamato Val di Pò.

Gasparo Sardi Istor. Ferraresi *lib.* 1. *pag.* 1. dell'Edizione di Ferrara 1646.

Ben ne furono fatte alcune ne' passati tempi, e trà l'altre Venezia, & Ferrara, perche quando aueansi i Barbari pigliato alle lor guerre, & rubberie l'Italia per fine, i Popoli delle Città men forti, & vicini alla Strada, ch'essi facean, venuti per loro sicurtà nelle Paludi, & quiui abitando, diedero, se non principio, forma di Città à queste due.

Il medesimo pag. 10.

L'altra parte de' Popoli della Marca con alcuni di Romagna fuggi-

rono in quelle Isole, che il Pò con alcuni fiumi di questa Marca
421 *faceano, perche il Pò accresciuto da molti Fiumi, insieme col Tar-*
taro, l'Adige, il Togisono, il Bacchiglione, e la fossa Clodia inon-
da il Paese, che è trà Rauenna, & Altino, & aggiungeuano que-
ste acque al tempo di Leone VIII, & di Otto Imperatore, che fu-
964 *rono l'anno di Christo 964. à Capo d'Argine, à Formignana,*
& alla Massa di Fiscaglia.

Pag. 12.

Nè sola quiui era questa Fossa, anzi molte altre ne cauarono i To-
scani dalla foce Sagis, che portassero l'Acque nelle Paludi d'Adria
onde fù quella Città vltimamente sommersa, & questo fecero
eglino per asciugar il nostro Paese, che non allor già, ma dopo fù
secco, per li nuoui rami di Ficheruolo, e d'Argenta.

Pag. 13.

Le Isole dunque di queste nostre Paludi, doue fuggirono quelle genti,
erano dodici: Viguenza, Pollaruolo, Quartigiana, Donnoro,
421 *Formiguena, Vigarano, Corlo, Copparo, Rompinola, Petraia, Se-*
ramaglia, ouer Trento, & Senetica.

Pag. 18.

Et era vno Argine, che ritenea il furore delle Acque del Mare, ne-
ciocche non annegassero il Paese nostro, cominciando trà Formi-
1121 *gnana, & Rere, & finia alla Randola nella Riua del fiume Go-*
ro, che è vn Fiume, che il Pò mandaua da Codegoro nelle Paludi
volte al Borea.

Lib. 2. pag. 22.

Consigliati dunque, & persuasi da Acario, gettate le Case, & mura
della lor Città à terra passarono il fiume, &c. fabbricando la
675 *Citta volta al mezzo di tra due Castella, o Rocche edificate nei*
più alti, & solleuati luoghi, che vi fossero. Tra le due Castella
per poterui ageuolmente andare fù fatto vn'Argine di Sabbione
per lunghezza d'vn miglio.

Pag. 25.

Felice inteso l'apparecchiamento &c. essendo il Pò pieno d'Acqua di
notte lo fece tagliare nel fiume Ferrariolo. Era egli picciolo Fiume,
709 *ne potendo portare la gran copia dell'Acque del Pò, allagò il Paese*
fino à Rauenna &c. perciò fecero gli Argini ai lati di questo nuo-
uo Ramo &c. questo Ramo correndo nel Mare feoe due Polesini,
quello di Marrara &c. e quello di S. Giorgio &c.

Pag. 30.

In questo tempo, o poco prima, essendo grandissima nimistà trà gli
Vomini del Vico Ariolo, che oggi è Figheruolo, & quelli di Ruina,
1157 *Sicardo, che trà i Ficheruoliani era il maggiore, & il più scelera-*
to, diede consiglio loro, che essendo il Pò pieno d'Acqua di notte
tagliassero l'Argine per annegare i Ruinesi insieme con i Poderi
loro, che fù fatto, & tante furono l'Acque, che quinci corsero ne'
Luo-

Luoghi paludosi, & in molti Canali, & fosse, che vi erano, che non poterono in due anni, che nell'opra s' affaticarono chiudere i Ferraresi questo Argine così tagliato &c. perche scesero queste Acque prima nel Lago Scuro, & poi à Villa nuoua in questo Canale, & indi in due fiumi, cioè nel Toi, & nella Corbola.

Pag. 31.

Il Meggianino partitosi dalla Filistina discendea per le paludi antiche di Ficheruolo, & alcune altre alla Saluatica.

Pag. 32.

Et in questo Pò di Ficheruolo entrarono le Acque del Lagoscuro, e l'altre paludi, che allagauano il Paese fino al Mare, & perciò furono fatti due altri Polesini, quello da man destra lungo miglia sessanta con vno Argine, che perche lo trauersa, dicesi Trauersagno, & fà, che la parte di questa Contrada verso occidente si chiama Polesine di Casaglia dalla Villa di quel nome, & la parte verso Oriente Polesine di Ferrara, per la Città, che vi è. Il Paese alla sinistra nomasi Polesine di Ficheruolo per la Villa, lungo anco egli miglia sessanta, già tutto per le Paludi acquazzoso, con molte Isolette, delle quali la maggiore diceasi de' Gorzoni per li molti gorghi, che vi erano intorno, che dopo mandate le Acque nelle più basse paludi, e nel Pò, seccato quel Paese, è ora colto, & buono. 1157

Pag. 33.

Vn Ramo dell'Adige, che dalla Torre Marchesana, doue egli ruppe gli Argini suoi, & da Saluaterra, quiui correa, & trauersato il Tartaro, & la Filistina, & la Fratta cangiaua nome, chiamandosi Canale di Scortego, & empiute molte Valli congiungeasi alla Saluatica con l'Acque dell'Adige stesso per due altri Luoghi così Rotti, cioè quello di Castagnaro, & di Malopra, che sommergeano molto Paese, cominciato à rasciugare dal Duca Borso per opra di Prisciano, Padre di quel Pellegrino, che scrisse ampiamente &c. 1198

Lib. 4. pag. 66.

I Ghibellini fuggiti abitarono ne' Boschi di Rauenna, & guidati da Marchesino Manardo, & Partenopeo, Vomo già potente in Ferrara, della parte di Salinguerra, correano rubando le Ville, & paludi del Ferrarese. 1247

Num. 2.

PASSI D'ISTORICI, E DI GEOGRAFI, che mostrano l'identità, o la comunicazione della Padusa col Pò.

Polyb. hist. lib. 2.

Ante Christum 200. *Padus fluuius &c. Primùm ex fontibus habet fluxum simplicem, diuiditur autem in duas partes apud vocatos Trigabalos, horum quidem alterum os vocatur Padoa*] Cluerio legge *Padusa*, e con esso tutti i Geografi] *alterum Olana*.

Virgil. Æneid. lib. 11.

Haud secùs atque alto in luco, cum forte caterua,
Consedere auium, piscosoue amne Padusæ,
Dant sonitum rauci per stagna loquacia Cycni.

50 Seruius ad hunc locum. *Padusa pars est Padi, nàm Padus, licèt vnus sit fluuius, habet tamen fluenta plurima, è quibus est Padusa, quæ quibusdam locis facit paludem, quæ plena est Cygnorum. Alii Padum tribus fontibus nasci dicunt, ex quibus sumpsit vocabulum Padusæ, qui diffusus in modum Stagni in amnem digeritur. Alii partem fluminis Padi, in quam descenditur Fossa. Valgius in elegis.*

Et placidam fossæ quà iungunt ora Padusam,
Nauigat Alpini flumina magna Padi.

Anno Christi 80. Plinius lib. 3. cap. 16. *Padus e gremio Vesuli Montis &c. Augusta fossa Rauennam trahitur, vbi Padusa vocatur, quondam Messanicus appellatus*, doue si osserua dal Cluerio, e da altri non dirsi qui, che la fossa si chiami Padusa, ma che la fossa prende il Pò nel luogo oue egli chiamasi Padusa *vbi Padusa vocatur*, e l'aggiunto *appellatus* fà intendere, che si parla del Pò, e non della fossa sudetta.

150 Antonin. Itiner. *Ab Arimino recto itinere Rauennam mil. pas. 33. indè nauigantur septem maria Altinum vsque.* Non distingue le bocche del Pò dai sette Mari, o sia dalle paludi, e mostra che queste fossero vn'espansione del Pò.

Herodian. hist. lib. 1.

Stagnis, paludibusque inter Altinum, & Rauennam enauigatis, senza far menzione delle bocche del Pò, come di cosa distinta da quelle paludi; e poco dopo *Transmissis paludibus, in*

236 *quas fluuius Eridanus, ac vicina exundant stagna, sic vt per ora septem in mare precipitentur, itaque indigenæ patria lingua paludem illam septem maria appellant* confonde Il Pò con le paludi, e mostra che queste sieno vn ristagno del Pò.

Ætas incerta. Vibius sequester de Paludibus, *Padusa Galliæ palus à Pado dicta.*

Boc-

Boccaccio de' Monti, Selue &c.tradotto dal Liburnio pag.46. *Padusa è fiume, lo qual dicono esser vn braccio del Pò tradotto in* 1360.
fin à Rauenna, per altro nome appellato Messanico, cui non isti-mo già fiume, mà più tosto fossa, per la quale i Nauigi fossero dal fiume alla Città tratti. E pag.56. *Padusa è Palude di Lombar-dia dal Pò fiume (come suona assai) appellata, tutto che alcuni sieno, che dicano quella fiume, come di sopra è detto, il qual nome penso io douer esser dato à qualunque Palude dal Pò fatta, le quai molte sono, come è predetto.*

Blondus Ital.Illustr. Cap. Romandiola pag.350. *In Padusa item Vatrenus sequitur amnis &c.sed nunc auerso penè viginti millibus cursu, noui nominis ostia in Padusam, & Padum habet, Zaniolum*
appellata. E poco dopo *Proximum item in Padusa loco Oppi-* 1450.
dum est, caput Silicis appellatum, per quod transmissa lintribus septimo milliario Padusa, per Zaniolum nauigatur in Padum. E più auanti *Idex indè habetur fluuius, apud Mulinellam Vicum Padusam attingens, vndè vigesimo Stadio ad Padi ripas lintri-bus nauigatur*. E ancor più oltre: *Coactaque huiusmodi aqua-rum moles per vltima Padusæ Ostia ad Bondenum illabitur Pa-dum*. E pag.356. *Infrà est Finale Oppidum, ad quod ea, quàm diximus aquarum moles Rheno, Scultenna, Formigine, & pleris-que torrentibus, fossam efficit Fistorenam, vltima Padusæ Ostia facientem.*

Rubeus hist.Rauenn.lib.11. *Vt Paludem Padum siccaret*, appresso 1478.
il N.V.Bernardo Treuisano Patrizio Veneto nel Trattato della *Laguna di Venezia*.

Raphael Volaterranus Geogr. Regio Transpadana pag.m.29. 1480.
parla del Pò: *Primum Ostium Padusa vocatur, vbi Augusta fossa trahitur Rauennam*. E nella Gallia Togata fol.39.*Padusa fluuius non longè ab his finibus, de quo supra in Regione Venetiæ dixi*.

Bonauentura Castillioneus de antiquis Insubrum habitationi-
bus sub principio *paulatimque Pado ad iustũ fluminis decursum* 1500.
exinanito, qui propter angustiora in Hadriaticum sinum Ostia latè stagnans, lacus magis immensi, quàm fluminis effigiem præ-stabat, per Padoam, quæ, & Padusa est, & Volanam, seù Nola-nam, cæpere Galli planitiem securiùs habitare.

Gasparo Sardi Istorie di Ferrara dell'Edizione di Ferrara 1646. 1500.
pag.11. *Le Paludi, che erano, & anche sono verso Rauenna al lato destro del Pò, fatte in maggior parte dall'acque di questo, diceansi Padusa, l'altre dal lato sinistro verso Altino, chiamauansi Sette Mari, nome comune à tutte quelle Paludi, siccome dimostra Herodiano, perche entrauano per sette foci nel Mare*. E pag.26. *Fecero gli argini à questo nuouo ramo, denominato anche fiume di Gaibana, & fossa, diceasi Gaibana &c.fossa poi per vn'altra Tor-*

re

re vicina à Ferrara trè miglia, doue è vn Canale, che per la Padusa conduce le naui alla Torre della Pontonara nel Ferrarese, & indi à Bologna.

1540. Paolo Giouio nella Vita di Consaluo di Cordoua: *Iulius &c. salinarum iura, quæ sunt in Padusis ad Comaclum repetebat.* E nella Vita di Alfonso Primo Duca di Ferrara. *Salis legendi facultatem vsurparet ad Comaclum, quod est Oppidum inter Padusas.* E nella Vita di Leone X. *Cum ille Terra Gallis, & Pado amne ab se profligatis Venetis in Padusa Salinas maximi prouentus vsurparet.* Dalle quali parole si raccoglie, che questo Scrittore suppone la Padusa estesa anche sù la sinistra del Pò di Primaro.

1550. F. Leandro Alberti Italia dell'Edizione di Venezia 1577. pagina 323. *Fù selicata questa via da' Romani per poterui agiatamente condurre le robe dalla via Emilia alla Padusa Palude, e quindi per le barche al Pò*, pag. 324. *Il fiume Lidese, Idex da' Latini nominato &c. mette capo nella Padusa presso la Molinella, quindi con le piccole Barche da venti stadij, ò siano due miglia, e mezzo si passa per la Padusa alla riua del Pò*, pag. 337. *oue per la Padusa Palude co' remi si conducono al Pò, e d'indi à Ferrara.*

1620. Filippo Cluerio Ital. lib. 1. in molti luoghi, oue parla del Pò, dimostra à lungo, che la Padusa era il Pò di Primaro dilatato, e ristagnato in Paludi, e specialmente pag. 396. *de cætero non Ostia tantùm, sed & ipsos à scissione apud Trigabalos sic dictos fuisse ramos, patet ex Virgilij simul, Plinijque verbis, quorum hic ea parte Padum Rauennam tractum fuisse ait, vbi Padusa vocabatur, & quondam Messanicus, ille autem disertè Padusam appellat amnem piscosum. His adde Vibium Sequestrum, qui in Catalogo Paludum, Padusa inquit Galliæ Palus à Pado dicta, nempè quia hic alueus in modum Paludis, seù Stagni se diffundebat, vt testatur loco suprascripto Seruius.*

1680. Baudran. Lexicon Geograph. *Padusa fossa, ramus Padi Plinio, aliter Messanicum Ostium &c. Dictus fuit etiam Padus magnus, quia præcipuum erat Ostiorum Padi &c. Hodie Padus Argentanus (il Pò d'Argenta) superiùs, Padus Primarij (il Pò di Primaro) à castris cognominibus, & alicubi etiam (il Canale di S. Alberto) ab Incili manuducto aliquot miliaribus supra eius Ostium, quod nunc, il Porto di Primaro, dicitur &c.*

1701. Christoph. Cellarius notitia Orbis antiqui *lib. 3. cap. 9. pag.* 641. nella Carta, che mette dell'antico stato del Po nomina *Padusa* quel braccio di esso, che da Foro Alieno si estendeua tra le Città di Butrio, e di Spina, che corrisponde al Pò di Primaro.

1710. L'Illustrissimo Monsignor Fontanini nell'Opera eruditissima inti-

intitolata Dominio &c. *pag. 1. n. 2. Già è cosa nota, che la Città di Comacchio in guisa d'Isoletta sia situata nell'antica Padusa sotto Ferrara nel Mezzo di una Congregazione di Acque maritime, che dal vicino Adriatico entrando per la bocca del Porto di Magnauacca, formano come vn Lago circolare.* Il che mostra, che in senso di questo celebre Critico la Padusa abbracciaua anche la Sinistra del Pò di Primaro.

Che il Reno è sempre andato à sboccare nel Pò ò immediatamente, ò per mezzo del Panaro.

Num. 3.

Anne Christi.

Plinio lib. 3. cap. 16 *Padus e gremio Vesuli Montis &c. omni numero xxx. flumina in Mare Adriaticum desert. Celeberrima ex ijs Apennini latare iactum Tanarum, Trebiam, Placentinum, Tarum, Niciam, Gabelum, Scultennam, Rhenum, Alpium verò Sturam &c.* 80

Le Tauole di Tolomeo, che attesta di auer vedute il Biondi (che fioriua l'anno 1450.) nell'Italia Illustrata al *Cap. Romandiola pag. 351.*, insieme con quelle d'altri antichi Geografi, vniscono il Reno col Pò, e questa vnione si comproua coi vestigij dell'Alueo dell'vno, e dell'altro Fiume, veduti dàl medesimo Autore, *Apud Ocellini Turrim Padusæ finem olim fuisse, & Rhenum Bononiensem eo in loco, aut propinquo Padum influxisse indicant peruetusti vtriusque amnis aluei, indicatque pariter Ptolomæi, ac aliorum Geographorum descriptio, ac pictura.* 140

Le Tauòle itinerarie dette Peutingeriane. che sono del secolo di Theodosio, descriuono come influente nel Pò il fiume, che si scorge in esse à ponente di Bologna. 400

Il Ghirardacci *lib. 2. pag. 62.* delle Istorie di Bologna riferisce il tenore del Priuilegio d'Arrigo V. Imperadore à Bolognesi in questi termini . . . *Accettiamo i Cittadini Bolognesi &c. vogliamo, che abbiano libera potestà di nauigare in ogni parte il Pò, & che siano liberi dal pagare Gabelle per conto delle Riuiere, emassime à Ferrara &c. Non ardisca alcuno di far edificio nel letto del Reno contra il volere del Popolo Bolognese, che impedisca la nauigazione.* 1116

Accursio nella Glosa in verbo *vtile l. prima ff. de fluminibus: An autèm per Rhenum fiat aliud nauigabile, vt Padus? quod videtur. Quia si Rhenus, & alia ibi non immittant, scilicèt caput, redditur non ità aptus ad nauigandum.* 1250

Bartolo nella *leg. 2. num. 1. in fine ff. de fluminibus. Et sic Bononienses* 1350

ses ideò legitimè ducunt aquam de flumine Rheni, cum post intrat Padum.

1400 Angel. *l. 1. §. Non autem ff. de fluminibus. Si autem non intrat immediatè ad flumen nauigabile, sed annexum cum alijs fluminibus facit aliud flumen nauigabile, sicùt est Bononiæ Rhenum, quod immiscetur cum pluribus fluminibus, & intrat Padum, & tunc habet locum interdictum saltèm vtile, & ista est Sententia huius Glossæ.* Et §. *Quominùs: Et sic videntur peccare Bononienses, qui diuerterunt Alueum Rheni intrantis Padum, sed sol: quia in nullo peccauerunt, quia licet diuerterint, tamen ad hùc intrat in Padum, sicùt, & primò, licèt non per eundem alueum, & hoc etiam tenuit Bartolus, & benè.*

1450 Blond. *Ital. Illust. Cap. Romandiolæ. Quum verò Padus quatuor ferè millia passuum retrocesserit, quidquid præsentem Padi Ripam, & Ocellinum intercedit, Padusæ accessit; nec, vt antè consueuerant, Padum illabuntur Rhenus, & Scultenna, sed Lauinio, & Sammoggia auctus Rhenus, & Scultennæ, & Formigini torrentulo iungitur, coactaque huiusmodi Aquarum moles per vltima Padusæ Ostia ad Bondenum illabitur Padum. Id verò Bononiensis agri, quod Rhenum, Padusam, & ipsam intercedit Vrbem plurimis vicis, Oppidis, & Castellis frequentatur, Podio Lambertinorum, Prosperio Platesiorum, Venantio, Galleria, Peretulo, Centbio, & Plebeio.*

1480 Francesco Berlingieri nella Geografia da Lui scritta in terza rima.

Vedi Bonona antica &c.
Da Reno in parte nitido Ruscello
Diuisa, che in Padusa poi discende,
Scultenna prende l'altro Ramuscello.

1490 Domenico Mario Negri *Geogr. lib. 11. Rhenus sub Finale Castellum quorundam torrentium concurrentibus aquis admiscetur, ex quibus fossa illa redundatur, Padusæ vltima, Fistorena nomine, quæ apud Bondenum in Scultennam se exonerat.*

Il medesimo Autore dichiara, che la Scultenna si scaricaua nel Pò con queste parole. *Scultenna fluuius est &c. Vndè antiquum, ad medium pænè excursum vsquè, nunc retinet nomen, reliquum verò, quoad Padum intrat, Panarium iuniores appellant.* E il medesimo afferma Raffaello Volaterrano coetano del Negri, Geogr. in Gall. togata fol. 40. *Propè Scultenna fluuius ex Alpibus in Padum labitur.*

1500 Sabellicus *Hist. Venet. lib. 1. dec. 4.* Parla del Pò; *Ab ipso fonte suis lætus incrementis vno Alueo Ficarolium vsque defluit &c. dexter amnis priusquam Vrbem attingat, ob pleraque flumina, quæ breui spatio se illi insinuant amissas nuper vires pænè ex integro reponit.* Non direbbe *Ob pleraque flumina*, se vi fosse stato il

solo

ſolo Panaro, e non anco il Reno colla Sammoggia, e col Lauino.

Geografi moderni, che nelle loro Tauole dell'Italia antica, ò ne' ragionamenti fatti ſopra l'antico ſtato di eſſa, moſtrano, che il Reno sboccaſſe nel Pò.

Ruyſch nella Tauola dell'Italia dopo le Tauole di Tolomeo pubblicata del 1508.
PinKheimero nella Tauola dell'Italia ſtampata del 1545.
Gherardo Mercatore.
Abramo Ortelio.
Criſtoforo Heidmanno.
Giouanni Ianſonio.
Paolo Merula.
Giouanni Blevv.
Filippo Cluerio.
Filippo Briezio.
Carlo di San Paolo.
Guglielmo Sanſon.
Criſtoforo Cellario.
Guglielmo de l'Isle.

E' da notare, che niuna Tauola dell'Italia antica di queſti Autori moſtra, che il Territorio Bologneſe fuſſe ingombrato da paludi, anzi quelle del Cluerio deſcriuono le acque del Pò eſpanſe fra le diramazioni di eſſo sù que' luoghi, che ora coſtituiſcono il Territorio di Ferrara.